

# Sharon gravissimo per emorragia cerebrale

Il premier due settimane fa fu colpito da ictus Israele trattiene il fiato. I poteri nella mani di Olmert

di Umberto De Giovannangeli

**ISRAELE TRATTIENE IL FIATO** e prega per la salute del suo primo ministro. Per la seconda volta in due settimane, Ariel Sharon è stato colpito, ieri sera, da un ictus cerebrale.

La notizia si propaga in un attimo: Tv e radio interrompono le normali programma-

zioni per dare l'annuncio che scuote il Paese: "Arik" sta male. Molto male. A bordo di un'ambulanza Sharon giunge all'ospedale Hadassah di Gerusalemme. Il premier è accompagnato dai figli Omri e Ghilad, e dalla sposa del secondo Inbal. «Il primo ministro è pienamente cosciente», afferma una fonte ospedaliera. Ma Israele trema. I sintomi accusati dall'anziano statista - a quanto riferisce la radio di stato israeliana - assomigliano molto a quelli per i quali fu ricoverato il 18 dicembre scorso, con un lieve ictus cerebrale. Il malore, manifestatosi con forti dolori al petto, ha colto Sharon nella sua tenuta

agricola nel Negev. La zona attorno all'ospedale Hadassah è immediatamente isolata da un'impenetrabile cordone di sicurezza. «Le condizioni del primo ministro sono stazionarie», afferma una fonte vicina alla famiglia Sharon. Alle 23:12 locali (le 22:12 in Italia) il professor Birenbaum, portavoce dell'ospedale Hadassah, comunica in diretta tv che Sharon è sottoposto «a diversi esami di valutazione». Dai primi accertamenti, conferma il medico, «si evince che il primo ministro è stato colpito da un lieve attacco cerebrale». Al capezzale del premier giungono i suoi più stretti collaboratori. C'è chi non trattiene le lacrime. Per pochi secondi riusciamo a raggiungere telefonicamente Ranaan Gissin, consigliere e amico personale di Sharon. La sua voce tradisce la tensione di questi momenti drammatici: «Arik è presente a se stesso, e ciò fa ben sperare», ci dice Gissin.

Questa mattina il settantottenne premier israeliano doveva essere sottoposto a un lieve intervento al cuore per la chiusura di un foro rilevato dai medici in un atrio. «Stiamo valutando se anticipare l'intervento», dichiara in nottata il professor Birenbaum. Ore 23:30 locali. Si decide di accelerare i tempi dell'intervento. Ariel Sharon è sottoposto ad anestesia. I poteri vengono trasferiti temporaneamente al vice premier Ehud Olmert. Secondo i medici "Arik" ha avvertito un ictus cerebrale «significativo». I cordoni dei servizi di sicurezza fanno fatica a trattenere la folla di cronisti, reporter e cineoperatori che stringono d'assedio l'ospedale Hadassah. Le notizie incoraggianti della prima ora vengono contraddette col passare del tempo. Sharon sta male. Forse è in fin di vita. I poteri temporanei di Olmert vengono prorogati per almeno 100 giorni. È il segno che la situazione sta precipitando. La prima diagnosi medica ufficiale sulle condizioni di Sharon viene data dal professor Shmuel Mor Yossef. «La prima diagnosi - dice - è che sia avvenuto un ictus significativo. Il primo ministro - aggiunge - è stato sottoposto ad anestesia e collegato ad apparecchi di respirazione. Sharon si trova adesso nel reparto di risonanza magnetica per valutare con maggiore precisione la entità

dell'evento e la sua ampiezza». Ore 23:47: Ariel Sharon è condotto in sala operatoria. I medici che stanno intervenendo devono affrontare una emorragia cerebrale. Il mondo segue con apprensione l'ultima "battaglia" di Ariel Sharon. La Casa Bianca, dichiara il portavoce Scott McClellan, è in costante contatto con le autorità di Gerusalemme, e il premier israeliano «è al centro dei nostri pensieri e delle nostre preghiere». È stato il consigliere per la Sicurezza Nazionale Stephen Hadley ad informare il presidente Bush. Il gabinato di Israele lancia un appello al popolo ebraico affinché si preghi per la vita del premier. Centinaia di persone si radunano nella spianata antistante il Muro del Pianto per una veglia di preghiera. «Stiamo cercando di bloccare una emorragia massiccia», comunica uno dei direttori dell'ospedale Hadassah, il professor Shapira. «Le condizioni del premier sono stabili», prova a rassicurare il suo fido consigliere, Ranaan Gissin. Ma i suoi occhi velati dalle lacrime raccontano di un'altra, drammatica, verità. «Solo un miracolo può salvare Arik», si lascia andare, piangendo suo figlio Omri. Israele assiste attento all'ultima battaglia del suo generale sperando nel miracolo, ma apprestandosi a tributargli l'estremo saluto.



## MORTI IN MINIERA Il lutto dopo l'annuncio: tutti vivi

**WASHINGTON** Morti due volte. La prima quando dopo 36 ore di ricerche senza frutto in gallerie invase dai gas, la speranza sembrava svanita. La seconda quando, dopo 3 ore di gioia illusoria, è arrivato il verdetto: tutti morti tranne uno i 13 dispersi da lunedì mattina quando un'esplosione aveva scosso la miniera di carbone, nella West Virginia. Per le famiglie è stata una doccia fredda tragica. Nella notte di martedì qualcuno

ha lanciato l'urlo liberatorio: tutti vivi. Si grida al miracolo, anche il governatore dello Stato, e le campane suonano a festa. Ma c'era stato un errore di comunicazione. Tre ore dopo il responsabile della compagnia mineraria racconta finalmente la verità: tutti morti, tranne uno. Arrivano dolore e rabbia. C'è chi si avventa contro il responsabile della società e contro le autorità. Alcuni familiari denunceranno la compagnia.

# Washington, confessa il re dei lobbisti e fa tremare i potenti

Abramoff patteggia una pena mite in cambio di rivelazioni. Lo scandalo tangenti coinvolge molti uomini di Bush

di Bruno Marolo / Washington

**C'È UNA BOMBA NEL PALAZZO.** Jack Abramoff, re dei lobbisti, amico degli amici di George Bush, si è dichiarato colpevole di

corruzione. In cambio di una pena mite ha promesso di testimoniare contro i politici che hanno intascato tangenti. Deputati e senatori del partito di governo tremano, e qualche importante personalità dell'opposizione ha motivo di preoccuparsi. La rete di Abramoff si estendeva dalle riserve indiane alle aule del congresso di Washington, dai diretti collaboratori del presidente Bush ai notabili dell'Africa nera, dalle case da gioco galleggianti nel golfo del Messico alle cosche mafiose di New York. La storia dei suoi intrighi è un libro giallo e in ogni pagina c'è un colpo di scena: l'assassinio di uno speculatore che sapeva troppo,

un fiume sotterraneo di dollari tra l'alta finanza americana e i paradisi fiscali nei Caraibi, una misteriosa comparsa di Mohammed Atta, il terrorista dell'11 settembre. Il verbale della confessione di Abramoff cita qualche esempio dei favori riservati ai politici: «Viaggi all'estero, abbonamenti a circoli del golf, cene, spettacoli, fondi elettorali, appoggi per ottenere incarichi di governo, posti di lavoro per le mogli». Il presidente Bush ha affermato che devolverà in beneficenza seimila dollari ricevuti da Abramoff per la campagna elettorale. Nell'occhio del ciclone vi sono Tom DeLay, l'ex capogruppo repubblicano costretto alle dimissioni per lo scandalo dei fondi neri nel Texas, e una ventina di parlamentari tra cui il deputato repubblicano Robert Ney, presidente della commissione finanziaria. Il senatore Byron Dorgan, capogruppo democratico nella commissione d'inchiesta

su Abramoff, ha promesso di restituire 67 mila dollari. È il più grande scandalo dopo l'inchiesta sui fondi neri delle banche che nel 1992 provocò le dimissioni di 77 parlamentari. Il dramma ha un prologo sanguinoso. Il primo protagonista

è Kostantinos Boulis, proprietario di origine greca del «Sun Cruz Casino», una casa da gioco galleggiante al largo di Miami. Boulis finanzia deputati e senatori che boicottano le proposte di legge contro il gioco d'azzardo. Il suo agente a

Washington è Jack Abramoff, che organizza una visita al capogruppo repubblicano Tom DeLay. In segno di stima, DeLay regala a Boulis la bandiera appena ammainata dalla cupola del Congresso. Il procuratore dello stato della Florida però è

un tipo ostinato. Nel 1999 incrimina Boulis per mancata iscrizione nel registro navale. Il greco paga una multa di milione di dollari e vende per altri 23 milioni il casinò ad Abramoff e al suo socio Adam Kidan. Scoppiata una lite sul pagamento. Boulis minaccia di rivelare imbarazzanti retroscena ma viene trovato con una pallottola nella nuca. Le indagini portano all'arresto per omicidio di tre mafiosi della famiglia Gambino. Anthony Moscattello, principale esecutore, è un ex dipendente di Adam Kidan. Abramoff è padrone del gioco. In tutti i sensi. Un anno prima dell'attacco dell'11 settembre 2001, Osama Bin Laden è sulla lista nera della Cia ma la sua famiglia è ancora potente in America. Un visitatore frequente del «Sun Cruz Casino» è Mohammed Atta. Gioca forte, ha molti soldi da spendere o da riciclare. La casa da gioco galleggiante prospera, grazie alla protezione del partito di governo e del suo capogruppo DeLay. Jack Abramoff rappre-

senta al Congresso gli interessi delle tribù indiane che come lui fanno denaro al tavolo verde. Riceve 82 milioni di dollari dagli indiani e spende a piene mani per la gioia dei politici. Invita DeLay ad accompagnarlo in Russia, e in una vacanza sui campi da golf della Scozia, costata 70mila dollari. Intasca dal conglomerato industriale e finanziario Tyco 1,7 milioni di dollari per una campagna in difesa delle aziende che imboscano profitti all'estero. Si vanta di avere convinto Karl Rove, il consigliere politico di Bush, a procurare un invito alla Casa Bianca per il presidente del Gabon Omar Bongo. Bush ha ricevuto Bongo nello studio ovale il 26 maggio 2004. Alice Fischer, direttrice della divisione criminale del ministero della Giustizia, promette di non avere riguardi. «La rete di corruzione è molto estesa - ha dichiarato - seguiremo la pista ovunque ci porti». Vedremo cosa dirà il ministro Gonzales, ex consigliere legale di Bush.

### PERSONAGGI COINVOLTI

#### Jack Abramoff



◆ Il lobbista più influente di Washington ha intascato 82 milioni di dollari dalle case da gioco e ne ha distribuito una parte ai politici. Si è dichiarato colpevole di corruzione e ha promesso una confessione in cambio di una pena mite.

#### Tom DeLay



◆ L'ex capogruppo repubblicano alla Camera è fatto viaggiare a spese di Abramoff. Ha votato contro i tentativi di tassare i profitti del gioco d'azzardo. Dopo lo scandalo dei fondi neri ha lasciato la carica di capogruppo ma resta deputato.

#### Mohammed Atta



◆ Il terrorista dell'11 settembre era un cliente abituale della casa da gioco galleggiante di Abramoff in Florida, che prosperava per gli appoggi politici. Vi è il sospetto che i fondi per l'attentato siano stati riciclati al tavolo verde.

fa  
rima  
con  
libertà.

Abbonati all'Unità,  
tutti i giorni dalla parte dei buoni.

**l'Unità**



12mesi

7gg/Italia 296 euro  
6gg/Italia 254 euro  
7gg/estero 574 euro  
Internet 132 euro

6mesi

7gg/Italia 153 euro  
6gg/Italia 131 euro  
7gg/estero 344 euro  
Internet 66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio  
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma  
Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITRR)  
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul sito www.unita.it)  
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per consegna a domicilio per posta, coupon o internet.

per informazioni  
sugli abbonamenti

Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56  
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065  
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14  
abbonamenti@unita.it.

Abbonamenti  
ti'06